

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1345

Curia Generalizia - Roma

1345

19/6/1801

P. VALSECCHI PIERANTONIO

D'Olginate. Compì il noviziato alla Salute di Venezia, ivi emise la professione il 6/12/1746. Nel maggio 1747 fu promosso al diaconato; e tosto inviato a Somasca dove giunse il 12/9/1747. Fu ordinato sacerdote nell'aprile 1748. Fu subito applicato alla assistenza agli orfani di Somasca. Nel Cap. Gen. del 1745 si era stabilito di fondare un orfanotrofio secondo l'esempio venerabile Girolamo Emiliani alla Valletta, e su stabilito "di trovare i mezzi necessari per il mantenimento di un fratello capace e di quattro orfanelli almeno..... dovranno stabilirsi le regole per l'educazione di quei fanciulli, adattate alla circostanza nel luogo, e alla qualità dei medesimi".

Fu sempre pratica costante per i religiosi di Somasca di interessarsi dell'istruzione elementare dei bambini del luogo, in una forma privata, fuori degli schemi di scuole organicamente istituite. P. Valsecchi attese a quest'ufficio tutte le volte che dimorò in Somasca fino quasi al termine della sua vita, come ci è attestato dalla lettera mortuaria: "Qui in Somasca si è sempre affaticato ad istruire la gioventù pazientemente"; e già nel libro degli atti di Somasca sotto la data 30/4/1751: "Si esercite nel fare scuola privata ad alcuni figlioli, con l'occasione nella quale ammette all'ammestramento del leggere e scrivere anche i due orfanelli". Dopo aver prestato "lodevol servizio per queste casa anni cinque incirca" partì da Somasca il 5/11/1752 per raggiungere il luogo di sua obbedienza il Collegio di Sividale del

Friuli destinato come maestro. Dal 13/3/1756 al 7/1/1758 assistette la nostra parrocchia di Feltre. E poi passò nel Collegio di Treviso in condizione di ministro e di maestro della grammatica inferiore.

Nel novembre 1757 fu trasferito nel Collegio di Salò e poi in quello di Brescia. Ritornò definitivamente a Somasca nel 1761.

Dal nov. 1782 al sett. 1784 fu maestro dei chierici studenti di Pavia che frequentavano l'Università per ordine imperiale, ufficio che esercitò " con accuratissima diligenza e con indefessa vigilanza " (Atti 12 VI 1782). Nel 1778 ottenne dalla S. Congr. di dimorare alcuni mesi in casa di parenti per ragione di salute; gli fu concesso dopo informazione del P. Proc. Gen. che attestò esser egli " virum probatae virtutis " (Atti Proc. Gen. 17 XII 1778).

Anche quando successe la soppressione della casa religiosa di Somasca nel 1797, P. Valsecchi vi dimorò ancora in affitto e morì a Somasca il 19/6/1801 in età di anni 74.

(Ponti: Atti S. Bartolomeo di Somasca; Atti; cartelle dei luoghi: Cividale; Atti parrocchia di Feltre; cartelle dei luoghi: Salò; Brescia; Atti casa professa Pavia)